

COMUNICATO

Cari colleghi,

a seguito dello sciopero nazionale appena effettuato, abbiamo ottenuto due giorni di incontro con la D.A. e ci stiamo finalmente apprestando ad entrare nel vivo della trattativa di II livello per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

Sono passati tantissimi anni da quando venne siglato l'ultimo integrativo e il risultato sotto gli occhi di tutti è stato quello di vedere il potere di acquisto del nostro stipendio portarci progressivamente, in maniera involutiva, da una retribuzione, per la nostra categoria, quasi invidiabile a quella odierna paragonabile, con tutto il rispetto, a quella di un lavoratore precario e non specializzato.

La storia ci ha quindi trasmesso un importante insegnamento e in questo senso è fondamentale fare tesoro dell'esperienza vissuta adottando sul tavolo di trattativa quegli accorgimenti che facciano sì che ciò non si ripeta più: "Errare è umano, ma perseverare è diabolico."

Techno Sky (nome della "scatola virtuale" che contiene i quasi 800 Tecnici-Amministrativi dell'Enav) ha nel frattempo ufficializzato il nuovo piano industriale 2008-10 alzando ulteriormente "il tiro" identificando come propria missione quella di capitalizzare al massimo il "know-how" del proprio personale presentando un obiettivo aziendale davvero ambizioso, mirato al miglioramento continuo della performance attraverso un ampliamento, innalzamento e accrescimento, non solo in termini qualitativi, dei servizi forniti e nello stesso tempo contenendo e se possibile riducendo i costi di esercizio.

A questo punto diventa spontaneo e naturale porsi una domanda:

"Questo obiettivo aziendale che cosa comporterà per il futuro di noi Lavoratori?".

Sicuramente la situazione che salta all'occhio è che, a fronte di una Azienda in rapida trasformazione, chi è demandato a tutelare gli interessi dei Lavoratori, quindi tutto il panorama sindacale, deve essere capace di stare al passo, cercando di assecondare anche a proprio vantaggio questa imponente trasformazione rintuzzando però quelle componenti che possono essere lesive per i nostri interessi e per il riconoscimento retributivo della nostra indiscussa ESPERIENZA, intesa in maniera più dettagliata come PREZIOSO BAGAGLIO DI CONOSCENZA E PROFESSIONALITA', UNICO nel mercato, maturato, in un settore SPECIFICO, DURANTE 25 e più anni di attività.

A nostro parere non dobbiamo sottovalutare una situazione che potrebbe diventare allarmante: in tre anni l'Enav aumenterà di 120 unità circa il proprio personale tecnico e si indirizzerà, nei centri operativi, verso una tipologia di servizio sempre meno votata alla presenza continuata.

Presto ci confronteremo con nuovi e giovani colleghi, in maggioranza laureati, provenienti da un mondo del lavoro, culturalmente votato al precariato: questi ultimi, nella "scatola" di Enav, si sentiranno appagati, perchè assunti a tempo indeterminato, quindi stimolati e speranzosi, come è peraltro giusto che sia, di identificarsi in un percorso aziendale duraturo nel tempo, ma che rischierà di vederci inevitabilmente discordi nelle rivendicazioni e nelle vedute sindacali.

Dobbiamo essere attenti e sensibili per individuare e sventare, a livello sindacale, questo e altri possibili pericoli.

Ecco perché quello che sta passando adesso è un treno unico: il confronto sull'integrativo che ci apprestiamo ad affrontare deve essere concepito nella sua reale importanza non solo dalle organizzazioni sindacali delegate, ma anche dalla base dei Lavoratori che le devono guidare nella scelta delle tematiche e delle priorità delle rivendicazioni dando anche il necessario sostegno in termini di forza sindacale.

Lo sciopero appena fatto, che ricordiamo è stato indetto soprattutto per via del mancato rispetto degli impegni presi dalla D.R.U. di Techno Sky, in data 13 Dicembre 2007, con le OO.SS. e che consistevano nell'iniziare le trattative sulla "Piattaforma integrativa" entro la seconda decade di Gennaio 2008, lascia ben sperare: l'adesione è stata ottima e senza precedenti.

Per saltare sul treno bisogna però mettere in conto di riuscire a fare ancora qualcosa di più!

Il problema in tal senso è legato anche ad alcune persone, per ora incentivate ad hoc, che si prestano in maniera subdola a boicottare e indebolire con ogni mezzo le nostre richieste che poi, ironia della sorte, porteranno benefici anche alle loro tasche.

Tutti dobbiamo fare un esame di coscienza e capire che se non portiamo a casa un integrativo propulsivo, non solo nelle cifre economiche, ma anche e soprattutto nella valorizzazione dell'esperienza che abbiamo e che nessun nuovo assunto può ovviamente vantare, rischiamo di ritrovarci come un cane legato alla catena con la museruola ben serrata sul muso, quando invece SIAMO e DOBBIAMO RIMANERE la colonna portante di questa Azienda.

Riconosciamo con rammarico che ciò che è successo con il rinnovo del PdR2007 fa "storcere un po' il naso" e può diventare, per qualche lavoratore deluso, una falsa scusa per "chiamarsi fuori".

Noi siamo i primi ad aver provato delusione in quanto non siamo riusciti a ribaltare completamente e subito la situazione: era nostra intenzione arrivare a siglare un PdR2007 migliorato, oltre che "nell'annullamento" attuale e futuro delle clausole vessatorie, ANCHE nella parte economica in quanto quella concordata nell'ipotesi di PdR era stata ritenuta, dall'Assemblea di Linate, inadeguata.

La RSU di Linate non ha quindi posto la firma sull'accordo del PdR2007: questo per ottemperare al mandato ricevuto sia in sede di "consultazione nazionale", sia dalla "Assemblea dei Lavoratori di Linate", ma comprende la posizione assunta dalle OO.SS. e dalle altre RSU firmatarie a fronte di una scelta da prendere a bruciapelo, sotto ricatto e quindi senza la necessaria serenità.

In tal senso va ricordato che l'Azienda, come ulteriore incentivo alla firma del PdR2007, oltre agli impegni scritti di non riproporre più determinati parametri inaccettabili, ha dichiarato dinanzi alle tre Segreterie e a tutto il Coordinamento RSU che a chiusura dell'integrativo "metterà un fiore sull'epilogo della trattativa" (che in "gergo" potrebbe anche essere, guarda caso, un riconoscimento economico per tutti, non quantizzato e magari in forma di liberatoria).

Comunque sia, ciò che non possiamo assolutamente permetterci è che i Lavoratori smettano, dopo averlo fatto con una NUOVA e forte convinzione, di dare sostegno al coordinamento delle RSU e alle Segreterie Nazionali.

Noi crediamo che il cambiamento innescato a seguito delle note vicende del recente passato, sia ormai oltre che irreversibile, inarrestabile e stia vedendo Coordinamento RSU e Segreterie Nazionali lavorare con una sintonia ancora da consolidare sul campo, ma comunque mai vista prima: questo è un dato oggettivo che nemmeno il più bugiardo degli interlocutori non può non riconoscere.

La compattezza va però preservata, mantenuta e ciò lo si ottiene solo con la volontà e lo sforzo congiunto di ciascuno di noi.

E' chiaro e facilmente comprensibile che i frutti di questa sterzata non possono essere pretesi in poco tempo: per riuscire in ciò che col PdR2007 non siamo integralmente riusciti chiediamo, oltre alla necessaria fiducia, che i Lavoratori ci sostengano, qualora e/o quando chiamati a farlo, con la massima convinzione e compattezza

Questa situazione congiunturale e storica se, a livello sindacale, ben sostenuta e orchestrata può diventare e rappresentare un "trampolino" per TUTTI.

Ai pochi che non hanno scioperato vorremmo dire di riflettere bene: QUESTO integrativo è una occasione che non si ripresenterà più anche per loro.

E' inoltre da censurare con fermezza anche l'atteggiamento mentale di chi si lamenta che i controllori guadagnano tanto e poi non è disposto, come loro hanno sempre fatto, a sacrificarsi facendo le necessarie attività sindacali a sostegno delle rivendicazioni!

Il fallimento è in agguato e sta nascosto nelle guerre fratricide sostenute da chi, valendo davvero poco, fomenta e utilizza qualsiasi mezzo per "fare carriera": non funziona come alcuni personaggi di bassa moralità, che vedrebbero meglio esaltate le loro principali caratteristiche recitando magari a teatro e non gestendo attività tecniche, cercano di fare credere facendo leva sulle debolezze e sulla buona fede di chi desidera vedere riconosciuto il proprio duro lavoro per migliorare la propria posizione all'interno dell'Azienda.

Non è assolutamente disprezzabile avere aspirazioni di carriera, ma gli ingredienti per avere un duraturo riconoscimento sono le capacità tecniche e il fatto di sapere far lavorare i gruppi di persone in armonia, esaltando e integrando le diverse caratteristiche di ciascuno per trarre il massimo risultato sia per i Lavoratori sia per l'Azienda stessa.

Pensiamo quindi che il raggiungimento dell'obiettivo della missione aziendale, esternato nel piano industriale appena presentato, non possa prescindere da una grande coesione e sinergia di intenti tra Azienda e Lavoratori e ci auspichiamo che **Enav** dia a **Techno Sky** il necessario budget economico e mandato per incontrare in modo costruttivo il **Sindacato** e dare vita a una trattativa che sia incentrata sulla seria volontà di trovare la strada comune che porta al raggiungimento del suo obiettivo che, se la matematica non è una opinione, **SI PUO' OTTENERE IN UN UNICO MODO** e cioè dando **FINALMENTE** il giusto riconoscimento alle **PROFESSIONALITA'** e alle **ESPERIENZE** del Suo unico **PATRIMONIO** e cioè ... **IL PERSONALE**.

Ricordiamoci tutti, senza accampare scuse ... **O ADESSO ... O MAI PIU'!**

Linate, 7 Marzo 2008

RSU FIM-FIOM-UILM
Techno Sky - Linate